



COMUNE DI CARREGA LIGURE

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2018-2020

Indice

	Premessa
1.0	SeS - Sezione strategica
1.1	Indirizzi strategici
1.2	Analisi strategica delle condizioni esterne
1.3	Analisi strategica delle condizioni interne
1.4	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
2.0	SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
2.1	Fonti di finanziamento
2.2	Analisi delle risorse
2.3	Riepilogo generale della spesa per missioni
3.0	SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
3.1	Piano triennale delle opere pubbliche
3.2	Programmazione del fabbisogno di personale
3.3	Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
4.0	Considerazioni finali

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente

entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

- h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di stimolare e favorire la partecipazione dei residenti senza dimenticare il coinvolgimento delle numerose persone che, nonostante non siano residenti, abitano e vivono il nostro territorio per lunghi periodi durante l'anno. Entrambe le figure rappresentano le principali risorse da coinvolgere all'interno dei processi decisionali che costruiranno le linee di intervento.

I consorzi frazionali rappresentano delle importanti istituzioni per il nostro territorio in quanto, fra le altre cose, possono aiutare ed indirizzare le politiche comunali verso gli obiettivi sensibili e le fragilità territoriali. Sono rappresentazione del tessuto sociale e formano una rete comunicativa e di collegamento sulla quale si reggono e si reggeranno buona parte delle attività comunali.

Programma di lista

Il programma di lista qui sotto raccoglie per tematiche alcune volontà, più o meno definite, che ci piacerebbe tradurre, attraverso un processo di sviluppo partecipato, in fatti concreti.

Nel Comune

Consorzi frazionali

Come già ricordato nella parte introduttiva i consorzi sono, a nostro modo di vedere, enti che rivestono una fondamentale importanza nell'amministrazione locale ed interlocutori primari del comune. È nostra intenzione creare una sinergia forte tra l'amministrazione comunale e quelle consortili attraverso il rafforzamento del ruolo di consigliere comunale. Ogni consigliere dovrà diventare la figura di riferimento nonché il ponte comunicativo tra i due enti. Abbiamo l'intenzione poi di istituire degli incontri con frequenza ordinaria annuale (ma con la possibilità di ulteriori convocazioni straordinarie) tra i presidenti dei consorzi frazionali e l'amministrazione comunale. I consorzi sono inoltre gli enti gestori degli acquedotti ed in questo senso ci muoveremo per rinnovare e potenziare le convenzioni. Il comune sosterrà gli enti nella gestione degli acquedotti per migliorare ed ottimizzare la fornitura dell'acqua alle singole utenze.

Viabilità

La viabilità rappresenta una delle tematiche più sentite da parte di residenti e non residenti. È inoltre parte sostanziale del biglietto da visita che forniamo ai soggetti che esercitano attività turistiche sul nostro territorio. Chiunque voglia o debba raggiungere le nostre frazioni e il capoluogo si troverà a percorrere tratti stradali di competenza provinciale e comunale. È nostra volontà sollecitare l'amministrazione provinciale ad intensificare gli sforzi per la manutenzione del manto stradale e di tutte le altre opere che interessano ed influenzano la sicurezza stradale. Riguardo alle strade comunali si vuole confermare l'impegno al mantenimento delle condizioni di percorribilità durante l'anno affrontando gli eventi meteorologici propri dei singoli periodi stagionali. Inoltre si garantirà l'impegno al fine di migliorare le condizioni del manto stradale e l'intenzione di aumentare la sicurezza dei tratti soggetti a pericoli di frana, a caduta frequente di massi e in quei tratti privi di adeguata protezione laterale. Infine, con l'aiuto e la partecipazione dei consorzi frazionali, saranno programmate attività periodiche aventi lo scopo di mantenere in ordine le cunette stradali attraverso interventi frequenti e concordati.

Sicurezza

Il problema della sicurezza si fa più concreto durante i mesi invernali quando all'interno delle frazioni vi è la sola presenza della popolazione residente. Il dialogo con le forze dell'ordine sarà necessario per aumentare la presenza sul territorio delle stesse, compatibilmente con la disponibilità di mezzi e personale, in modo da garantire così maggiore tranquillità alle persone. Inoltre saranno prese in considerazione possibilità di sorveglianza e videosorveglianza ai fini di aumentare controlli e sicurezza.

Sociale

L'analisi sociale è, dal punto di vista prettamente numerico, alquanto impietosa. A questo proposito vorremmo evitare una deriva che ci porterebbe ad essere un comune esclusivamente composto da "seconde case". Partendo da questo presupposto vorremmo innanzitutto favorire le attività che hanno sede nel territorio ed agganciarci a progetti reali e concreti, a livello nazionale e comunitario, per lo sviluppo delle aree marginali. Molti dei progetti che ci piacerebbe cercare di sviluppare sono incentrati sul ritorno alla terra e su uno sviluppo ecosostenibile. Questa ci sembra l'occasione migliore per provare ad immaginare un comune che torni a crescere senza veder snaturata la sua identità e vocazione territoriale.

Risorse ambientali

Il nostro territorio gode di importanti risorse ambientali riconosciute a livello europeo. Infatti la quasi totalità della superficie comunale si trova all'interno del SIC (*sito di interesse comunitario*) *massiccio dell'Antola, M. Carmo, M. Legnà*. Questa area SIC della quale fanno parte, in minor misura, anche il Comune di Cabella Ligure e il Comune di Mongiardino Ligure si estende per circa 6000 ettari. Lo scopo principale di quella che è

conosciuta come Direttiva Habitat è promuovere il mantenimento della biodiversità mediante la conservazione ed il ripristino degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri contraenti, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali. La più grossa difficoltà nel nostro caso resta ad oggi la mancata designazione di un ente che si occupi della gestione del sito: è nostra intenzione confrontarci con gli organi e le istituzioni competenti per rendere finalmente valorizzabile il territorio. Auspicheremmo un aiuto concreto da parte delle istituzioni che, da una parte, hanno riconosciuto al nostro territorio una così importante valenza, ma dall'altra non ci hanno fornito strumenti e mezzi per poterlo conservare e, laddove necessario, ripristinare secondo giusti criteri di rispetto verso gli habitat naturali.

Circoli ricreativi

I circoli attraverso i quali vengono organizzati momenti di svago, attività sportive e ricreative possono dipendere direttamente, nella gestione, dai consorzi o costituire enti autonomi da quest'ultimi. Questi luoghi sono spesso il fulcro di feste tradizionali che animano le frazioni e permettono, in molti casi, all'interno delle attività ludiche, il mantenimento e la trasmissione di patrimoni coreutici e delle coreografie di balli che hanno radici storiche molto profonde. La nostra volontà è quella di sostenere questi centri di aggregazione e mantenimento della cultura popolare locale, sia con un'azione diretta sia con la promozione verso enti sovra territoriali.

Promozione del territorio

Vorremmo promuovere il territorio cercando di sostenere le attività che nel nostro territorio resistono. Lo vorremmo fare a stretto contatto con i gestori delle attività per cercare di creare delle linee comuni che possano rispondere al meglio alle esigenze di tutti. Un altro tema nel quale si è investito molto negli ultimi anni è stato il potenziamento delle rete sentieristica. Cercheremo di lavorare per far sì che i diversi percorsi costituenti la rete siano integrati fra di loro e con le attività ricettive e, infine, raggiunto questo equilibrio con il territorio vengano adeguatamente valorizzati attraverso la diffusione di informazioni. In chiusura promuovere il territorio vuol dire anche sostenere tutte le persone residenti che, pur non avendo alcuna attività verso il pubblico, caratterizzano il nostro appennino oltre a favorirne la crescita numerica.

Enti sovracomunali

L'obiettivo primario è quello di intensificare il dialogo con quelle istituzioni che agiscono direttamente sul nostro territorio attraverso l'erogazione di fondi o prestando personale e mezzi. Relativamente ai fondi necessari alla realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria all'interno del territorio comunale vorremmo potenziare i canali con gli organi che si occupano della presentazione di progetti che mirino all'accesso a fondi regionali, nazionale e comunitari. Sempre a questo proposito si richiama quanto detto precedentemente a proposito del SIC (Risorse ambientali) e della sua gestione.

Servizi associati

L'esercizio associato delle funzioni in ottica di ottimizzazione della spesa e dei servizi offerti ed il passaggio da comunità montane ad unione di comuni rappresentano due aspetti molto delicati. La nascita e la formazione delle nuove unioni di comuni è stato oggetto di molte discussioni, ma in alcuni frangenti una mancata unità di intenti (a più livelli) ne è stata la protagonista assoluta. Contiamo di muoverci in una direzione che ci garantisca, a fronte di un preciso piano economico finanziario, una sicura riduzione dei costi senza intaccare i servizi. Infine in questo processo non reputiamo meno importante, a fronte del rapporto costi/benefici, il mantenimento della sovranità del comune nelle sue funzioni.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dalle note di aggiornamento al DEF 2015 (Documento di economia e Finanza) e successivamente aggiornato con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Legislazione nazionale e comunitaria

Lo scenario

Lo scenario macroeconomico nel quale si inserisce il presente DUP, è desumibile dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015, recentemente approvata dal Parlamento, nella quale si evidenzia che, come riconosciuto dalla Commissione Europea, l'economia italiana ha attraversato una recessione tra le più profonde e prolungate della storia del Paese. Dopo la forte contrazione verificatasi nel 2012 e 2013, l'economia italiana ha chiuso il 2014 con un'ulteriore contrazione del PIL, pari allo 0,4 per cento. Questa fase sembra finalmente terminata. Secondo le proiezioni del Governo, sia nel 2015 sia nel 2016, la crescita del PIL sarà per circa 0,2 punti percentuali superiore rispetto a quanto previsto lo scorso aprile dal Documento di Economia e Finanza. Tuttavia, la tenue inversione di tendenza è ancora insufficiente rispetto alla perdita complessiva di prodotto che si è avuta fin dall'inizio della crisi.

L'economia Italiana ha mostrato segnali di ripresa, testimoniati da un incremento dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà del 2015.

Il Governo Italiano, nel recentissimo aggiornamento al DEF 2015, ritiene che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel proseguo dell'anno e nel prossimo quadriennio malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 per cento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 per cento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 per cento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Tale previsione è ben rappresentata nella seguente tabella che sintetizza l'andamento della finanza pubblica corretta per il ciclo (in percentuale del PIL).

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	-1,7	-0,4	0,9	1,6	1,6	1,5	1,3
Indebitamento netto	-2,9	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Interessi passivi	4,8	4,7	4,3	4,3	4,1	4,1	4,0
Tasso di crescita del PIL potenziale	-0,5	-0,4	0,0	0,1	0,3	0,4	0,6
Tasso Inflazione Previsto (TIP)	1,5	0,2	0,3	1	1,5		

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna che di esportazioni. Il trimestre in corso sembra caratterizzato da un andamento alquanto positivo, particolarmente nel settore dei servizi, accompagnato da segnali evidenti di ripresa dell'occupazione.

Tale contesto ha permesso al Governo di confermare le previsioni di alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese già operato nel 2014 e 2015 che, nel 2016, verrà seguito da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti 'imbullonati'. Il processo di alleggerimento del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei.

Data la necessità di ridurre gradualmente l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico. La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta.

L'inflazione

Le grandi economie emergenti, che negli ultimi anni hanno trainato la crescita mondiale, stanno mostrando segnali di indebolimento, il che esercita pressioni al ribasso sui prezzi non solo delle materie prime, ma anche dei prodotti manufatti e perfino dei servizi.

Inoltre, l'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, oltre a sollevare preoccupazioni umanitarie, ha riflessi economici importanti soprattutto per i Paesi maggiormente impegnati nelle operazioni di accoglienza in Europa, tra cui vi è l'Italia.

Riflettendo in parte queste tendenze globali, l'inflazione risulta inferiore a quanto previsto in aprile, comportando una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale malgrado il migliore andamento della crescita reale.

A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale. Il profilo dei conti pubblici contenuto nella recente Nota di aggiornamento al DEF 2015 mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

Tasso di Inflazione Programmata (TIP)

Aggiornato secondo la Nota di Aggiornamento al DEF 2017

Anno	Tasso di inflazione <i>variazioni percentuali in media d'anno</i> <small>Fonte: Dipartimento del Tesoro</small>	Prezzi al consumo F.O.I. <i>variazioni percentuali in media d'anno</i> <small>Fonte: Istat</small>	Scostamento <i>Punti percentuali</i>
2017	1,2	-	-
2016	0,2	-0,1	-0,1
2015	0,2	-0,1	-0,3
2014	0,2	0,2	-
2013	1,5	1,1	-0,4
2012	1,5	3,0	1,5
2011	2,0	2,7	0,7
2010	1,5	1,6	0,1

Il pareggio di bilancio

Per quanto riguarda il pareggio di bilancio, è previsto che la regola del debito verrà soddisfatta su base prospettica (forward looking) già nel 2016. Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà di 1,4 punti di prodotto nel 2016 e poi più marcatamente nei tre anni seguenti, scendendo sotto al 120 per cento nel 2019. L'indebitamento netto strutturale raggiungerà il pareggio nel 2018, rimanendo a tale livello nel 2019.

I riflessi sugli enti locali del Patto di Stabilità Interno e della regola dell'equilibrio di bilancio

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) è stato introdotto dall'art. 28 del collegato alla Legge Finanziaria per il 1999, per favorire il rispetto dei parametri di convergenza sulla finanza pubblica fissati in sede europea attraverso il Patto di Stabilità e Crescita. La normativa è stata oggetto di progressive riforme, fino ad arrivare a una sostanziale nuova stesura nel 2008 con l'introduzione del piano triennale di correzione dei conti pubblici per il periodo 2009-2011 (D.L. n.112/2008, conv. dalla L. n. 133/2008, art.77 bis).

Nel contesto normativo vigente, il Patto di Stabilità Interno definisce il concorso degli Enti locali alla manovra triennale di finanza pubblica. Sinora il Patto ha posto degli obiettivi programmatici espressi in termini di saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane, e di crescita nominale della spesa finale per le regioni. Alla luce della legge n. 243 del 2012, nel 2016 gli obiettivi sui saldi finanziari e sulla spesa saranno progressivamente superati dalla regola dell'**equilibrio di bilancio** secondo cui gli enti devono conseguire sia un saldo non negativo tra entrate e spese finali nella fase di previsione e rendicontazione del bilancio, sia un saldo non negativo di parte corrente; Tale equilibrio deve essere raggiunto in termini di competenza e, cosa ancor più ardua per gli enti locali, di cassa.

La Legge di Stabilità per il 2015 ha rafforzato il Patto, prevedendo l'anticipo per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna, dal 2016 al 2015, della regola dell'equilibrio di bilancio in sostituzione delle previgenti regole del PSI.

Nel corso del 2015 il Governo ha adottato il D.L. n. 78/2015 (convertito dalla L. n. 125/2015) in materia di Enti territoriali così modificando le regole approvate con la manovra di finanza pubblica per il 2015 e consentendo maggiori spese di investimento, interventi volti al miglioramento dell'offerta di servizi e alla cura del territorio per talune realtà locali caratterizzate da esigenze straordinarie. Di conseguenza, gli obiettivi dei comuni per gli anni 2015-2018 sono stati rimodulati, senza variare il contributo complessivo del comparto.

Maggiori spazi finanziari sono attribuiti ai comuni che intendano effettuare determinate tipologie di spesa nel periodo 2015-2018, per sostenere spese per eventi calamitosi e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici scolastici; per l'esercizio della funzione di enti capofila nel caso di gestione associata di alcune funzioni; per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e di procedure di esproprio.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)		n°	85
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	84
di cui: maschi		n°	50
femmine		n°	34
nuclei familiari		n°	59
comunità/convivenze		n°	//
Popolazione al 1 gennaio 5 (penultimo anno precedente)		n°	84
Nati nell'anno	n°		2
Deceduto nell'anno	n°		2
Saldo naturale		n°	84
Immigrati nell'anno	n°		+2
Emigrati nell'anno	n°		-2
Saldo migratorio		n°	0
Popolazione al 31 dicembre 2015 (penultimo anno precedente)		n°	84
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	2
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	1
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	6
In età adulta (30/65 anni)		n°	41
In età senile (oltre 65 anni)		n°	44

Popolazione: trend storico

Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione complessiva al 31 dicembre	89	84	84	84	87
In età prescolare (0/6 anni)	1	2	2	2	2
In età scuola obbligo(7/14 anni)	2	2	1	1	0
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	4	6	6	6	8
In età adulta (30/65 anni)	39	38	41	40	41
In età senile (oltre 65)	43	36	34	35	36

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 55,26	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n° 5

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 15	Comunali km 65
Vicinali km 60	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla presenza di aziende agricole specializzate nei seguenti settori:

a) Allevamento bestiame

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività agricole e turistiche come meglio desumibile dai dati riportati nella seguente tabella:

Economia insediata	
AGRICOLTURA	
Settori	
Aziende	5
Addetti	5
Prodotti	
ARTIGIANATO	
Settori	
Aziende	
Addetti	
Prodotti	
INDUSTRIA	
Settori	
Aziende	
Addetti	
Prodotti	
COMMERCIO	
Settori	
Aziende	
Addetti	
TURISMO E AGRITURISMO	
Settori	
Aziende	3
Addetti	4
TRASPORTI	
Linee urbane	
Linee extraurbane	

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2017	2018	2019	2020
Asili nido	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole materne	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole elementari	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole medie	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Strutture per anziani	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Farmacie comunali		n.	n.	n.	n.
Rete fognaria in Km		11	11	11	11
- Bianca					
- Nera					
- Mista					
Esistenza depuratore		SI	SI	SI	SI
Rete acquedotto in Km		9	9	9	9
Attuazione servizio idrico integrato					
Aree verdi, parchi, giardini	n. hq	n. hq	n. hq	n. hq	n. hq
Punti luce illuminazione pubblica		n. 103	n. 103	n. 103	n. 103
Rete gas in Km ²		0	0	0	0
Raccolta rifiuti in quintali		520	520	520	520
- Civile					
- Industriale					
- Raccolta diff.ta					
Esistenza discarica					
Mezzi operativi		n.1	n.1	n.1	n.1
Veicoli		n.	n.	n.	n.
Centro elaborazione dati					
Personal computer		n.3	n.3	n.3	n.3
Altre strutture:					

Organismi gestionali

Attività	Modalità di gestione (diretta/indiretta)	Gestore (se gestione esternalizzata)	Data Scadenza affidamento	Conformità alla normativa comunitaria

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Denominazione	Azione da Compiere	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/.....	Note

	Esercizio in corso	Programmazione Pluriennale		
	Anno 2017	2018	2019	2020
Consorzi	10	10	10	10
Aziende				
Istituzioni				
Società in house				
Concessioni				

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Previsioni	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	204.300,00	188.950,00	189.900,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	20.600,00	15.000,00	15.000,00	0,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	19.150,00	19.100,00	19.100,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	225.900,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	193.000,00	190.500,00	190.500,00	0,00

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Avendo delle scarse risorse finanziarie, viste anche le ridotte dimensioni del Comune (85 abitanti), si confida soprattutto in contributi Regionali e Statali,

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

IMU: Escluse abitazioni principali – Altri fabbricati: 7,7 per mille

TASI: Escluse abitazioni principali – Altri fabbricati: 2 per mille

TARI: Tariffa calcolata in base al numero dei componenti occupanti, metri quadri abitazioni e consumo medio.

Gestione della Spesa

	Previsioni	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 - Spese Correnti	220.800,00	199.200,00	199.500,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	235.950,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	13.200,00	13.850,00	14.500,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	193.000,00	190.500,00	190.500,00	0,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari al 4,90%

Equilibri di bilancio

Il pareggio di bilancio richiesto dall'art. 9 della legge 243 del 2012 è così assicurato:

ENTRATE	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Fondo pluriennale vincolato			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	204.300,00	118.950,00	189.900,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	20.600,00	15.000,00	15.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	19.150,00	19.100,00	19.100,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	225.900,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	469.950,00	223.050,00	224.000,00

SPESE	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Titolo 1 - Spese correnti	220.800,00	199.200,00	199.500,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	235.950,00	10.000,00	10.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	13.200,00	13.850,00	14.500,00
Totale spese finali	469.950,00	223.050,00	224.000,00

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5					
B1 – B7	1	0	B3 – B7		
C1 – C5	1	1			
D1 – D6			D3 – D6		

Totale Personale di ruolo n° 1

Totale Personale fuori ruolo n° 0

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
B	Cantoniere	1	0	C1	Impiegata	1	1

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Analisi delle risorse

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)

Entrata	Stanziamiento	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101- Imposte, tasse e proventi assimilati	204.300,00	188.950,00	189.900,00	0,0
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	204.300,00	188.950,00	189.900,00	0,00

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Stanziamiento	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	20.600,00	15.000,00	15.000,00	0,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.600,00	15.000,00	15.000,00	0,00

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Stanziamiento	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	17.650,00	17.600,00	17.600,00	0,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
Totale	19.150,00	19.100,00	19.100,00	0,00

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Stanziamiento	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100- Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	225.900,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	225.900,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

Entrata	Stanziamiento	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Stanziamiento	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2017	2018	2019	2020	
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Stanziamiento	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2017	2018	2019	2020	
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	

2.2 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Previsioni 2018	Cassa 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	117.400,00	122.686,95	116.700,00	0,00
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	4.200,00	6.750,58	4.200,00	0,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	500,00	500,00	500,00	0,00
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	10.318,00	0,00	0,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	45.500,00	71.343,92	45.500,00	0,00
10- Trasporti e diritto alla mobilità	20.700,00	22.389,24	20.700,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.500,00	4.504,48	4.500,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	6.400,00	6.400,00	7.400,00	0,00
50 - Debito pubblico	17.000,00	17.170,00	17.170,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	190.500,00	191.962,23	190.500,00	0,00
Totale	389.700,00	436.856,36	390.000,00	0,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	3.500,00	3.500,00	0,00
07 - Diritto allo studio	700,00	700,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Sport e tempo libero	500,00	500,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 - Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	36.000,00	36.000,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	8.000,00	8.000,00	0,00
05- Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.500,00	1.500,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	20.700,00	20.700,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	2.000,00	2.000,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	12.500,00	12.500,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi	0,00	0,00	0,00

pregressi			
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Fondo di riserva	700,00	700,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	5.700,00	6.700,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

Non è prevista alcuna assunzione nel triennio 2018-2020.

4.0 Considerazioni finali

.....
.....
.....
.....